

te dai padri dell'Ue: la moneta unica. "Entro domenica sera faremo in modo di predisporre una linea di difesa impenetrabile della zona euro", ha assicurato ieri il premier lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. Ma a patto che i membri della zona euro agiscano "con determinazione e grande rapidità" per riportare in linea i loro deficit eccessivi, ha ricordato il Cancelliere tedesco Angela Merkel.

"L'Europa può avere successo se agisce collettivamente, come un'Unione", ha detto il Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, nella cerimonia di celebrazione per il sessantesimo anniversario della dichiarazione di Schuman. Ieri, mentre i turisti sciamavano nelle sale delle istituzioni per la giornata "Porte aperte", in altre sale della Commissione i tecnici di Barroso hanno lavorato senza sosta per mettere a punto il meccanismo di stabilizzazione da sottoporre ai commissari alle 13 di oggi e due ore dopo ai ministri delle Finanze.

La tabella di marcia è stata decisa venerdì notte dai leader dell'Ue. Lo si legge nel testo di conclusioni del

### Speculazione

**Le Borse hanno bruciato 440 miliardi di euro in quattro giorni**

### Venerdì di passione

**Così i leader europei si sono decisi a varare mezzi di stabilizzazione**

vertice diffuso ieri mattina in cui si promettono anche "misure per accelerare il risanamento e assicurare la stabilità delle finanze pubbliche", il "pieno sostegno alla Bce", che secondo alcuni potrebbe decidere di comprare direttamente i titoli di Stato snobbati dai mercati, la creazione di "un quadro robusto per la gestione delle crisi", il miglioramento "della sorveglianza economica e il coordinamento politico nell'area euro", rafforzando il Patto di Stabilità in base alle proposte che la Commissione presenterà il prossimo 12 maggio.

Quella a cui stiamo assistendo è "una delle maggiori riforme dell'Unione monetaria", ha osservato il settimanale tedesco "Der Spiegel". Non è ancora chiaro però come funzionerà questo fondo di emergenza, che sarebbe di appena 70 miliardi di euro, né come sarà finanziato, visto che il bilancio comunitario a cui si vorrebbe attingere è ancora troppo modesto.

### Le misure

**L'ombrello salva-euro deciso la scorsa notte**



### Fondo anticrisi

Il fondo di circa 70 mld previsto dall'art.122 del Trattato Ue per le catastrofi naturali sarà esteso anche ai Paesi in crisi finanziaria



### Titoli alla Bce

È il via libera alla cosiddetta «opzione nucleare», ovvero l'acquisto da parte della banca di titoli di Stato dei Paesi in difficoltà



### Governance

L'Unione europea potenzierà il controllo della politica economica per garantire un maggior coordinamento tra Stati



### Patto di Stabilità

I Sedici reformeranno la parte del Trattato di Maastricht sul rigore dei conti pubblici, e rivedranno il ruolo svolto dalle agenzie di rating

# Per l'Europa la più brutta figura da mezzo secolo

**C'è voluta una telefonata di Obama alla Merkel affinché la Germania togliesse i suoi veti. La tragedia dei piccoli politici che guardano ai sondaggi anziché pensare al futuro**

## Il commento

**NICOLA CACACE**  
economista



Oggi domenica a Bruxelles, alle 13 con la riunione dei commissari europei ed alle 17 con la riunione dei ministri finanziari dell'eurogruppo, si deciderà il varo del piano di salvataggio dell'euro, prima dell'apertura dei mercati finanziari di lunedì. È la più brutta figura che fa l'Europa da 50 anni. Non ha avuto la capacità, la volontà e la solidarietà di intervenire tempestivamente per risolvere la crisi di una sua "piccola regione", la Grecia, il 2,6% del suo Pil. Prima ha subito l'umiliazione di chiedere l'aiuto del Fmi, poi ha subito la reprimenda di Obama fatta direttamente alla Merkel, il paese più ricco e meno solidale d'Europa. Cosa importava ad Obama dell'euro? Era preoccupato che si svalutasse troppo rispetto al dollaro? Niente affatto.

Obama aveva capito prima e meglio dei tedeschi che la Grecia era solo il calcio d'inizio di una partita tra mercati e politica, tra speculazione e solidarietà che poteva avere esiti mortali oggi per l'euro, domani per il dollaro, come fu negli anni novanta per la sterlina affossata dalla speculazione di Soros che mise al tappeto la banca d'Inghilterra. I tempi giocano a favore della speculazione. Il presidente della Bce Trichet, che prima parlava di "difficoltà limitate e superabili", ieri ha parlato di "crisi sistemica, la più grave dalla creazione dell'euro". Un cattivo uso del tempo da parte dei politici che hanno tracchettato più di due mesi prima di decidersi a "spegnere l'incendio" acceso dalla speculazione, ha portato l'euro e l'Europa sull'orlo dell'abisso. C'è una difficoltà strutturale nel fatto che difficilmente una moneta di più Stati sopravvive senza una politica economica comune.

I politici, i piccoli politici, guarda-

no solo ai tempi brevi e mai al futuro del paese e dei suoi figli. È successo l'incredibile, che solo dopo una telefonata preoccupata di Obama alla Merkel la Germania si sia decisa a togliere i paletti che frappono ad ogni soluzione possibile alla crisi greca prima, che è diventata poi crisi dell'euro e dell'Europa. Oggi l'Europa dovrebbe prendere alcune decisioni urgenti come, approvare l'aiuto triennale alla Grecia sotto forma di prestiti "agevolati" al 5% da parte dei 15 Stati, definire la "clausola di esclusione" per quei paesi come Portogallo ed Irlanda il cui attuale costo di provvista è già così alto che tradurrebbe il prestito in perdita, definire le modalità di intervento della Bce non solo per sostituire il mancato intervento di questi paesi ma, per costituire un Fondo europeo anticrisi abilitato ad acquistare titoli di stato e ad emettere Eurobond (difficile per il no dei tedeschi), insomma dimostrare ai mercati la volontà dell'Europa di difendere l'Euro e se stessa. Quello che si doveva fare mesi fa - autorizzare la Bce ad emettere Eurobond al posto degli Stati, che sarebbero costati meno della metà in interessi ed avrebbe messo fuori gioco la speculazione - si fa oggi. L'Europa che negli incontri G8, G20 rivendica di essere la seconda potenza del mondo esce male da questa partita. Colpa di molti, soprattutto i tedeschi, dimentichi della solidarietà internazionale goduta in almeno due occasioni, nella ricostruzione del dopoguerra e nell'unificazione del paese costato all'Europa 60 miliardi. La differenza tra statisti come Adenauer, Schumann e De Gasperi che, facendosi molti nemici nei loro paesi, avviarono la costruzione europea e quelli di oggi che hanno rischiato la distruzione per non perdere un'elezione regionale è la stessa che Obama definì nella sua campagna elettorale. "Il vero leader non segue sempre i sondaggi, questi dicono dove oggi sta la gente, non dove egli vuole portarla per i suoi valori ed il loro futuro".